

TORNATA DEL 18 APRILE 1860

— 5 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Omaggi — Presentazione di un progetto di legge per proroga all'attuazione dei Codici sardi nelle provincie dell'Emilia — Adozione della proposta del senatore Di Pollone relativa alla nomina dei commissari per l'esame del progetto suddetto.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

(È presente il ministro di grazia e giustizia.)

CISEARIO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che non essendovi osservazioni viene approvato.

PRESIDENTE. Furono fatti al Senato i seguenti omaggi:

1° Dal comitato politico-centrale Veneto — Tre opuscoli concernenti la Venezia;

2° Dalla Commissione centrale di beneficenza di Milano — Dodici esemplari dei bilanci delle Casse di risparmio di Lombardia, degli anni 1857 e 1858.

La parola spetta al signor ministro di grazia e giustizia.

PROGETTO DI LEGGE PER PROROGA DEI TERMINI ALL'ATTUAZIONE DEI CODICI SARDI NELLE PROVINCIE DELL'EMILIA.

CASINIS, ministro di grazia e giustizia. Le gravissime considerazioni esposte nella relazione unita al disegno di legge che ho l'onore di presentarvi consigliarono la convenienza che l'attuazione nelle provincie dell'Emilia dei Codici civile, di procedura civile, di procedura penale, di commercio e della legge sull'ordinamento giudiziario fosse differita sino al 1° gennaio 1861, e così all'epoca in cui sarà presumibilmente posta in osservanza in tutto lo Stato una uniforme legislazione civile. Andrà però fin d'ora in vigore in tali provincie il Codice penale la cui attivazione è da quelle popolazioni vivamente desiderata.

Non scorrete, o signori, quanto sia urgente che il detto progetto sia al più presto da voi discusso, e che si decida di prorogare i Codici ed una legge i quali ancora in vigore nell'Emilia il 1° maggio, ove non siano in quel tempo sospesi.

Scendo però essere assai difficile che il medesimo progetto di questo mese convertito in legge, per antilope conseguenza che quindi ne potrebbero sor-

gere, nell'articolo 2 ho stabilito l'epoca da cui esso deve avere effetto fissandola al 1° maggio.

Tuttavia da questo giorno a quello in cui la legge in discorso sarà effettivamente promulgata venendo per forza delle cose a compiersi parecchi fatti sotto l'impero di Codici che intanto andranno necessariamente in vigore, assai importa che questo tempo intermedio sia il più breve possibile dovendo i fatti in esso avvenuti essere retti da una legge retroattiva.

Per queste considerazioni io spero che il Senato vorrà, al più presto possibile, deliberare sopra questa proposta di legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 6.)

« Art. 1. L'attuazione dei Codici sardi civile, di procedura civile, di procedura criminale, di commercio, della legge di organizzazione giudiziaria, pubblicati rispettivamente coi decreti del dittatore delle regie provincie dell'Emilia, del 27 dicembre e 12 marzo ultimi scorsi, è prorogata per quelle provincie al 1° gennaio 1861.

« Art. 2. La presente legge avrà il suo effetto dal 1° maggio 1860. »

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della presentazione della legge di cui ha dato lettura.

Interrogherò il Senato se intenda deliberare sulla domandata urgenza, benchè non sia in numero. Siccome però, giusta il nostro regolamento, il Senato potrebbe sempre in altra seduta, quando si trovi in numero, rinvocare le deliberazioni prese quest'oggi, credo che non vi sia difficoltà che i senatori presenti vengano ad una deliberazione in proposito.

Metterò ai voti. Chi vuole che sia dichiarata d'urgenza si alzi.

(È approvato.)

Interrogherò in conseguenza il Senato se intenda adunarsi immediatamente negli uffizi per procedere alla nomina dei commissari.

DI POLLONE. Faccio osservare che l'adunanza negli uffizi potrebbe avere per risultato, in questo momento, che in un uffizio vi fossero molti membri, ed in un altro non ve ne fosse alcuno. Il nostro regolamento ci porge un mezzo facilissimo per ovviare a quest'inconveniente,

TORNATA DEL 18 APRILE 1860

delegando al presidente la nomina dei membri che dovranno comporre la Commissione.

Io non credo che gli uffizi vogliano preoccuparsi molto di questa legge, la quale è una legge di necessità: questa stessa necessità ci suggerisce di usare del mezzo che il regolamento ci porge: quindi io ne faccio proposta al Senato perchè voglia nella sua saviezza vedere se sia il caso di adottarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del senatore Di Pollone.

Chi la adotta sorga.

(È approvata.)

In conseguenza del voto del Senato eleggo a commissari i senatori De Foresta, Corsi, Ceppi, Gioia, Marzucchi.

Esaurito l'ordine del giorno, io sciolgo la presente adunanza. I signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle 3 1/4.